

COMUNICATO STAMPA

17 Dicembre, 2024

## La Specola Vaticana e il Collegio S. Edmund celebrano Mons. Georges Lemaître, fondatore della teoria del “Big Bang”, e il suo studio dell’Universo.

Un secolo fa, un sacerdote appena ordinato iniziò il suo percorso scientifico al St. Edmund’s College dell’Università di Cambridge (Regno Unito). Il direttore della Specola Vaticana, F. Guy Consolmagno, S.J., ha recentemente celebrato al St. Edmund non solo questo sacerdote, il fisico belga Georges Lemaître, ma anche la teoria del “Big Bang” da lui sviluppata. Consolmagno ha tenuto la Von Hügel Lecture del 2024 il 20 novembre a un pubblico gremito, concentrandosi su Mons. Lemaître in una lezione intitolata “Perché guardiamo in alto?: Riflessione di un astronomo sull’universo e la vocazione a studiarlo”.

Georges Lemaître, nato nel 1894, ha studiato ingegneria, matematica, fisica e filosofia presso l’Università Cattolica di Lovanio e il seminario “Maison Saint-Rombaut”. Questi studi sono stati interrotti dalla prima guerra mondiale e dal suo servizio nell’esercito belga. Fu ordinato sacerdote dell’arcidiocesi di Mechelen nel settembre 1923. Si recò subito a S. Edmunds, dove arrivò in ottobre. S. Edmund era stato fondato nel 1896, l’unico collegio di Cambridge con una fondazione totalmente cattolica romana post-riforma (fino al 1871 ai cattolici romani e ad altre minoranze religiose non era consentito di essere membri a pieno titolo dell’Università di Cambridge come studenti).

Mons Lemaître rimase a Cambridge per meno di un anno, lavorando con Arthur Eddington. Eddington è forse più noto oggi per il suo lavoro in cui ha utilizzato un’eclissi totale di sole del 1919 per verificare se la gravità deviasse la luce delle stelle, come previsto dalla teoria della relatività generale di Albert Einstein. Lemaître celebrava la messa ogni giorno nella cappella di S. Edmund, che esiste ancora. Nel 1924, Lemaître pubblicò un articolo sul “Il moto di un solido rigido secondo il principio della relatività”, con l’approvazione di Eddington.

Mons. Lemaître continuò la sua avventura scientifica dopo S. Edmund. Nel 1927 pubblicò “Un Univers homogène de masse constante et de rayon croissant rendant compte de la vitesse radiale des nébuleuses extragalactiques” (“Un universo omogeneo di massa costante e raggio crescente che tiene conto della velocità radiale delle nebulose extragalattiche”). Questo articolo utilizzò le idee di Einstein per delineare quella che oggi è comunemente nota come

la “Teoria del Big Bang”. Lemaître propose che il comportamento osservato delle galassie fosse il risultato dell’espansione dell’universo come conseguenza della Relatività Generale. In seguito, avrebbe proposto che l’universo si espandesse da un “atomo primordiale”, partendo da un “primo istante al fondo dello spazio-tempo, l’adesso che non ha ieri”.

Consolmagno ha osservato che Mons. Lemaître ha violato quello che viene chiamato “il principio cosmologico”, l’idea che nessun luogo nell’universo, e nessun tempo, è diverso da qualsiasi altro luogo o tempo. La teoria di Lemaître indicava un punto di partenza nel tempo, un tempo diverso da tutti gli altri tempi. Peggio ancora, ha detto Consolmagno, alcuni potrebbero identificare questo punto di partenza con il racconto della creazione nella Genesi, un “primo giorno”. Il fatto che Lemaître fosse un prete cattolico rendeva questa nozione ancora più sospetta. Anche se lo stesso Lemaître era attento a non fare mai una tale identificazione, alcuni pensavano che stesse cercando una teoria della “creatio ex nihilo”, in accordo con il passaggio di 2 Maccabei (7:28), “guarda la terra e il cielo e tutto ciò che è in essi, e considera come Dio li ha creati da ciò che non esisteva”. In Unione Sovietica, ad esempio, ci furono lamentele secondo cui “gli scienziati reazionari Lemaître ... e altri fecero uso delle [galassie] per rafforzare le visioni religiose sulla struttura dell’Universo... I falsificatori della scienza vogliono far rivivere la favola dell’origine del mondo dal nulla”.

Nel tempo, lamentele come queste non riuscirono a superare il peso accumulato delle prove scientifiche. Oggi la teoria di Padre Lemaître è diventata scientificamente dominante. Pertanto, i prossimi anni vedranno opportunità per celebrare molteplici centenari di Lemaître, ognuno dei quali rappresenterà un’intersezione tra scienza, storia e religione. Dato che le Von Hügel Lectures (del St. Edmund’s Von Hügel Institute for Critical Catholic Inquiry) hanno lo scopo di mettere in mostra il pensiero interdisciplinare, la lezione del 2024 è stata l’occasione perfetta per celebrare il primo di questi centenari, che era stato anche ricordato in un incontro scientifico su Lemaître presso la Specola Vaticana durante l’estate. Mons. Georges Lemaître rivolse lo sguardo in alto e rispose alla vocazione di studiare l’Universo.

Contatto: Christopher M. Graney, Specola Vaticana e Vatican Observatory Foundation - [c.graney@vaticanobservatory.org](mailto:c.graney@vaticanobservatory.org)

# FOTO

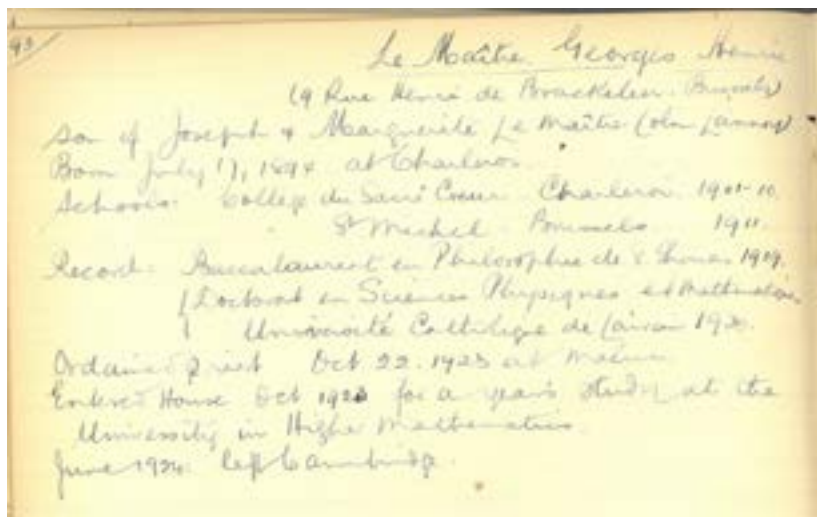


FIGURA 1: Registro degli studenti dagli archivi di S. Edmund, che annota la formazione di Mons. LeMaitre e che arrivò nell'ottobre 1923 per studiare "Matematica superiore" e che lasciò Cambridge nel giugno del 1924. Credit: il collegio S. Edmund.



FIGURA 2: La cappella del collegio S. Edmund, Cambridge, dove Mons. LeMaitre celebrava la messa. Credit: Collegio S. Edmund.



*FIGURA 3: Mons. Georges Lemaître nei primi anni del 1920.  
Credito:Wikimedia Commons.*



*FIGURA 4: VII direttore della Specola Vaticana, F. Guy Consolmagno, S.J., parla al collegio S. Edmund di Cambridge.  
Credit: Tristan Selden.*